

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 29 marzo 2019, n. 72

ID_5432. POR-FESR 2014/20 – Asse VI, Azione 6.5. “recupero, risanamento conservativo e adeguamento funzionale degli immobili siti presso l’oasi WWF monte Sant’Elia destinati al restocking della popolazione di testuggine di Hermann nell’ambito del progetto azioni per la tutela di flora e di fauna di interesse conservazionistico nel SIC/ZPS IT9130007 Area delle Gravine” – Agro di Massafra (TA) - Proponente: 4° Ripartizione del Comune di Massafra. Valutazione di Incidenza, livello I “fase di screening”.

La Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e Vinca, Dott.ssa Antonietta Riccio

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l’art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l’art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO l’art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l’art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013 “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”.

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 “*Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione*”;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di “*Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA*”;

VISTA la D.G.R. n. 458 del 8/4/2016 in cui sono definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni, con particolare riferimento alla Sezione “Autorizzazioni Ambientali” ed alla collocazione provvisoria dei relativi Servizi;

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29 luglio 2016, con cui la dott.ssa Antonietta Riccio, è stata nominata Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

VISTA la D.D. n. 997 del 23 dicembre 2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell’art. 19 c. 2 del DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 e s. m. i.;

VISTA la D.D. n. 16 del 31 marzo 2017 del Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione, con cui la dott.ssa Antonietta Riccio è stata nominata Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA;

VISTA la DD n. 124 del 28 agosto 2017 con cui è stata attribuita la Struttura di responsabilità equiparata a P.O. “VINCA nel settore agronomico e sviluppo rurale” alla dott.ssa Roberta Serini;

VISTI altresì:

- il DPR 8 settembre 1997, n. 357;
- la D.G.R. 304/2006 e s.m.i. così come integrata e modificata dalla DGR n. 1362/2018;
- il D.M. 17 ottobre 2007 recante “*Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”
- il Regolamento regionale 22 dicembre 2008, n. 28, «Modifiche e integrazioni al Regolamento regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) introdotti con D.M. 17 ottobre 2007;
- il Piano di Gestione e il relativo Regolamento del SIC/ZPS “*Area delle Gravine*” approvato con DGR n. 2435 del 15.12.2009;

- il Decreto ministeriale 28 dicembre 2018 “*Designazione di ventiquattro zone speciali di conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della regione biogeografia mediterranea della Regione Puglia*”;
- la DGR n. 2442 del 21/12/2018 “*Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella regione Puglia*”;
- l’art. 23 della L.r. n. 18/2012, così come modificato dall’art. 52 della LR 67/2017 “*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2018)*”.

Premesso che:

- con nota prot. n. 42858 dell’11/10/2018, acquisita agli atti di questa Sezione al prot. AOO_089/10850 dell’11-10-2018, il Comune di Massafra trasmetteva istanza volta al rilascio del parere di VINCA da parte del Servizio scrivente per l’intervento in oggetto;
- con nota prot. AOO_089/12070 del 13-11-2018, il Servizio VIA e VINCA richiedeva le seguenti integrazioni:
 - *evidenza del versamento degli oneri istruttori ex art. 9 della LR 17/2007 a favore della Regione Puglia;*
 - *documentazione relativa alla Valutazione di Incidenza Ambientale redatta in conformità all’Allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale 24 luglio 2018, n. 1362 (B.U.R.P. N. 114 del 31.08.2018) “Valutazione di incidenza ambientale. Articolo 6 paragrafi 3 e 4 della Direttiva n.92/43/CEE ed articolo 5 del D.P.R. 357/1997 e smi. Atto di indirizzo e coordinamento. Modifiche e integrazioni alla D.G.R. n.304/2006” – fase di screening o valutazione appropriata;*
 - *specifiche informazioni delle opere di progetto in formato vettoriale shapefile, georiferito nel sistema di riferimento WGS 1984 proiezione UTM fuso 33N;*
 - *planimetria catastale della particella oggetto d’intervento rilasciata dalla Agenzia delle Entrate;*
 - *copia del verbale del tavolo negoziale tra la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e il Comune di Massafra per il progetto in parola;*
 - *relazione grafico-descrittiva degli interventi proposti particolarmente riferita alle modalità di esecuzione delle opere, aree di cantiere e relativo cronoprogramma;*
 - *parere di valutazione di incidenza rilasciato dalla Provincia di Taranto, in qualità di Ente di gestione provvisoria del PNR “Terra delle Gravine”, al fine di porre in atto quanto previsto dall’art. 6 c.4 della LR 11/2001 e ss.mm.ii..*
- quindi, con nota prot. n. 54344 del 20/12/2018, acquisita al prot. AOO_089/13589 del 21-12-2018, il Comune di Massafra riscontrava il contenuto della predetta nota;
- con nota prot. n. 5423 del 19-02-2019, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/1872 del 19-02-2019 ed assegnata al RP in data 07-03-2019, la Provincia di Taranto trasmetteva il parere di competenza ai sensi dell’art. 6 comma 4 della L.r. 11/2001 e ss.mm. e ii. nonché dell’art. 11 della L.r. n. 18/2005.

Si procede pertanto in questa sezione, esaminati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell’istruttoria relativa al livello 1 della “fase di screening” del procedimento in epigrafe.

Descrizione degli interventi

Secondo quanto riportato nell’elab. “04_OASI_relazione.pdf”, prot. 13589/2019, “*il progetto in questione prevede il recupero, risanamento conservativo e adeguamento funzionale degli immobili siti presso l’Oasi WWF Monte Sant’Elia indicati negli elaborati allegati col fine di poterli utilizzare per il restocking della popolazione di testuggine di Hermann nell’ambito del progetto “Azioni per la tutela di flora e di fauna di interesse conservazionistico nel SIC/ZPS IT9130007 Area delle Gravine” (pag. 1).*

Nello specifico, si riporta di seguito quanto descritto in merito alle opere a farsi nel succitato elaborato, da pag. 2 a pag. 5:

“In particolare, il progetto prevede il recupero degli immobili identificati catastalmente come segue:

- Foglio 15, Particella 77, Sub 1 (complesso di trulli);*
- Foglio 15, Particella 77, Sub 2 (struttura controroccia caratterizzata da tre archi in pietra).*
- Foglio 15, Particella 77, Sub 7 (aree esterne interessate dalle lavorazioni: ripristino muretti a secco, ripristino muro in pietra terrapieno, etc.).*

Nel dettaglio, al fine di rispettare il budget a disposizione, in questa fase si procederà con il parziale recupero del complesso di trulli (Foglio 15, Particella 77, Sub 1) così come indicato negli elaborati, con il recupero della struttura controroccia caratterizzata da tre archi in pietra (Foglio 15, Particella 77, Sub 2). Contestualmente si sistemeranno alcuni spazi esterni: ripristino muretti a secco, ripristino muro in pietra terrapieno, etc. (Foglio 15, Particella 77, Sub 7).

L'intervento, pur essendo adiacente un bosco, non prevede il danneggiamento del patrimonio arboreo circostante, in quanto esso non verrà in alcun modo interessato dai lavori.”

(Omissis)

2. MODALITÀ DI ESECUZIONE DELLE OPERE

Attualmente, dopo anni di totale abbandono, lo stato di conservazione di tali immobili risulta essere pessimo. Il complesso di trulli presenta numerose parti crollate e/o pericolanti. Lo stesso, non presenta impianti (elettrico, idrico, fognario, etc.).

In ogni caso, per quanto possibile, per il recupero del complesso di trulli si procederà cercando di seguire i seguenti criteri:

- conservando i caratteri tipologici e architettonici del manufatto;*
- riproponendo la cultura materiale della pietra a secco;*
- utilizzando tecniche e materiali tradizionali, secondo la cultura materiale della costruzione in pietra a secco della Puglia, tenendo conto delle specificità locali;*
- escludendo materiali diversi dalla pietra, evitando, per quanto possibile, l'impiego di pietra lavorata industrialmente;*
- integrando le parti mancanti o deteriorate secondo criteri di conformità con l'esistente in*
- riferimento alla lavorazione, forma e dimensione dei conci lapidei.*

Nelle situazioni di degrado più consistenti, con disaggregazione notevole delle parti elementari fino alla compromissione della stabilità del manufatto, si prevede, dopo aver con cura documentato lo stato di fatto, lo smontaggio e rimontaggio delle parti degradate. Durante gli smontaggi, particolare cura verrà posta nel collocare le pietre nel cantiere filare per filare, in modo ordinato, al fine di facilitarne, in seguito, la ricollocazione in opera.

Per le pavimentazioni, presenti parzialmente e fortemente degradate, si prevede l'utilizzo di pietra di nuovo taglio, escludendo, quindi, l'uso di ceramiche, marmi colorati, mattoni di cemento.

Gli infissi, completamente assenti, verranno realizzati in legno massello secondo la tipologia ancora presente nelle case contadine locali (porta finestra a due battenti all'esterno e portoncino alla mercantile all'interno, doghe orizzontali all'esterno e doghe verticali all'interno, tutte massellate ed inchiodate su un telaio).

Per le opere di finitura del manufatto esistente si prevede il rispetto della tradizione locale delle costruzioni in pietra a secco, utilizzando solo materiali e cromatismi che garantiscono il mantenimento dei caratteri di inserimento nel paesaggio circostante.

Particolare cura verrà posta nella disposizione e nella scelta degli impianti tecnologici (impianto elettrico ed impianto idrico), andando a prevedere, per non introdurre trasformazioni irreversibili, meno tracce possibili.

Per questo motivo l'impianto elettrico sarà realizzato con cavi a treccia con rivestimento in cotone e accessori in ceramica a vista.

Lo smaltimento delle acque reflue avverrà mediante fossa Imhoff collegata ad un impianto di subirrigazione. (Omissis).”

Descrizione delle area di intervento

*Gli immobili oggetto d'intervento ricadono nella **ZSC/ZPS “Area delle Gravine” (cod. IT9130007)** nonché nella zona 2 del Parco naturale regionale “Terra delle Gravine”.*

Secondo il relativo Formulario standard¹, al quale si rimanda per gli approfondimenti relativi alle specie di cui ai relativi Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, il Sito è caratterizzato dalla presenza dei seguenti habitat: 5330 "*Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici*", 6220 "*Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea*", 8210 "*Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica*", 8310 "*Grotte non ancora sfruttate a livello turistico*", 9250 "*Querceti a Quercus trojana*", 9320 "*Foreste di Olea e Ceratonia*", 9340 "*Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia*" e 9540 "*Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici*". Si rileva tuttavia che nessuno dei predetti habitat è presente nell'intorno dell'intervento, costituito da un bosco di pino d'Aleppo, sebbene ad alcune centinaia di metri sia presente un bosco caratterizzato dalla presenza dell'habitat 9340.

Si richiamano inoltre gli obiettivi di conservazione così come riportati nel Piano di gestione della ZSC approvato con D.G.R. 2435/2009:

- obiettivo generale del Piano di gestione è la conservazione della biodiversità del sito, in termini di specie, comunità e paesaggio;
- conservazione e ripristino degli habitat steppici;
- conservazione degli habitat forestali;
- tutela e realizzazione dei corridoi ecologici;
- protezione dei siti di nidificazione e incremento delle risorse trofiche delle specie d'interesse comunitario;
- realizzazione di un uso sostenibile delle risorse naturali negli habitat di interesse comunitario e conservazione della diversità biologica;
- controllo dell'intero territorio del SIC-ZPS, ai fini della tutela della fauna e della flora, della prevenzione ambientale e della repressione di illeciti ambientali;
- monitoraggio e ricerca;
- sensibilizzazione delle popolazioni verso le specie e gli habitat di interesse comunitario, anche per contribuire alla diffusione del senso di appartenenza ai luoghi, favorendo la fruizione sostenibile delle aree protette.

Si rammenta altresì che l'art. 12 c. 1 lett. a) dal Regolamento del Piano di gestione (tutela degli habitat) prevede espressamente il divieto di trasformare, danneggiare e alterare gli habitat d'interesse comunitario.

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. 16 febbraio 2015, n. 176 (pubblicato sul BURP n. 40 del 23-03-2015) e ss.mm.ii, in corrispondenza delle superfici oggetto di intervento si rileva la presenza di:

6.1.1 – Componenti geomorfologiche

- UCP- Versanti;

6.1.2 - Componenti idrologiche

- UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico;

6.2.1 Botanico – vegetazionale

- BP – Boschi (in parte);
- UCP - Aree di rispetto dei boschi (100m - 50m - 20m);

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- BP – Parchi e riserve (Parco naturale regionale "Terre delle Gravine");
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (ZSC "Area delle Gravine")

Ambito di paesaggio: Murgia dei trulli

Figura territoriale: I boschi di fragno

Preso atto che:

- ✓ la Provincia di Taranto, in qualità di Ente di gestione provvisoria del PNR "Terra delle Gravine", con

¹ Il Sito è stato designato quale ZSC con il D.M. 21 marzo 2018 del MATTM

nota proprio prot. n. 5423 del 19-02-2019, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/1872 del 19-02-2019, "atteso che l'intervento di cui sopra:

- Rientra in un progetto complessivo finalizzato alla tutela degli habitat, della flora e della fauna di interesse conservazionistico dell'Area delle Gravine dell'arco ionico tarantino (SIC/ZPS IT9130007), mediante la realizzazione di 8 azioni;
- l'Azione n. 1 del Progetto prevede, in particolare, il restocking della popolazione di testuggine di Hermann (*Testudo hermanni hermanni*), con individui detenuti in cattività che proverranno da centri di recupero della fauna selvatica o da soggetti privati che li detengono legalmente;
- è tra quelli contemplati all'art. 4, comma 4 lett. b) e c) della L.R. 18/2005 e ss.mm. e ii.,
- È compatibile con le finalità di cui all'art. 2 lettera d) della medesima legge;
- È coerente con il Piano di Gestione del SIC ZPS "Area delle Gravine";

esprimeva **parere favorevole** nell'ambito della procedura di V.INC.A., in attuazione di quanto previsto dall'art 6 comma 4 bis della LR 11/2001;

evidenziato che:

- ✓ l'intervento proposto è coerente con il Piano di gestione precedentemente richiamato e con quanto previsto all'art. 15 c. 1 del relativo Regolamento, che recita "Gli immobili rurali di interesse storico-culturale, quali masserie, pagliai, jazzi, ecc., presenti nel SIC-ZPS dovranno rispettare le tipologie edilizie e le tecniche costruttive della tradizione storica locale".

Esaminati gli atti del Servizio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di screening di incidenza, si ritiene che il progetto in esame, sebbene non direttamente connesso con la gestione e conservazione della ZSC/ZPS "Area delle Gravine", cod. IT9130007, così come proposto, non determinerà incidenza significativa ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione sopra richiamati e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato, la Dirigente *ad interim* del Servizio V.I.A. e V.INC.A.

DETERMINA

- di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata per il progetto relativo al

“recupero, risanamento conservativo e adeguamento funzionale degli immobili siti presso l'oasi WWF monte Sant'Elia destinati al restocking della popolazione di testuggine di Hermann nell'ambito del progetto azioni per la tutela di flora e di fauna di interesse conservazionistico nel SIC/ZPS IT9130007 Area delle Gravine” per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa;

- **di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento;**
- di precisare che il presente provvedimento:
- è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006 e ss.mm.ii.;
- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
- di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio VIA e VINCA, **al Comune proponente, che ha l'obbligo di comunicare la data di inizio dei lavori proposti alle Autorità di vigilanza e sorveglianza competenti;**
- di trasmettere il presente provvedimento, ai fini dell'esperimento delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, alla Sezione Vigilanza Ambientale, al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, alla Provincia di Taranto in qualità di Ente di gestione provvisoria del Parco naturale regionale "Terra delle Gravine", all'Arma dei Carabinieri (Gruppo Carabinieri Forestali di Taranto);
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e ssmi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

La Dirigente a.i. del Servizio VIA e Vinca
(Dott.ssa Antonietta RICCIO)